Presentazioni proposte
Piani d'area provinciale e metropolitana
per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti
e
relativi rapporti preliminari
finalizzati alla fase
di scoping vas
ai sensi della lr 32/2012

COORDINAMENTO REGIONALE

Gestione rifiuti urbani in Liguria

- La situazione ligure è caratterizzata da un' elevata quota pro capite di produzione di rifiuti urbani (circa **+15%** rispetto alla media nazionale nel 2015), anche in considerazione delle presenze turistiche nei mesi estivi, che innalzano la popolazione dei Comuni costieri, in termini di abitanti equivalenti, di circa il 30%.

- E' possibile tracciare una netta distinzione in termini di incidenza sulla produzione rifiuti, fra i **43** Comuni costieri che rappresentano poco meno **dell'80%** del peso complessivo, i **72** Comuni dell'immediato entroterra **(16%)** ed i **120** Comuni interni (**5% della produzione**).

- In particolare le province di Imperia e Savona sono quelle con più elevata frammentazione nelle gestioni dei servizi territoriali, raccolta e trasporto presso gli impianti di gestione, fino ad oggi affidati dai singoli Comuni : allo stato attuale si contano **41 diverse gestioni per 235 Comuni liguri** con **10 Comuni in economia** .

- La raccolta differenziata a fine 2015 è attestata al risultato del **38,63 %**, con **32 Comuni che superano l'obiettivo fissato dalla normativa del 65%**. Risulta ancora scarsamente diffusa la presenza di sistemi domiciliari o di ritiro porta a porta, specie nei centri di maggiori dimensioni.

- Il sistema di smaltimento più diffuso è rappresentato dalla **discarica, dove confluiscono circa il 60% dei rifiuti prodotti** ; la produzione di **Combustibile da rifiuto** praticata presso l'impianto di La Spezia riguarda una percentuale di circa il 10%, ed il compostaggio della frazione organica, praticato in veste domestica o di comunità, copre circa 1 punto percentuale della produzione.

Gestione rifiuti urbani in Liguria

Produzione RSU

PROVINCIA	TOTALE RU (t/anno) ANNO 2012	TOTALE RU (t/anno) ANNO 2013	TOTALE RU (t/anno) ANNO 2014	TOTALE RU (t/anno) ANNO 2015	Raffronto 2012-2015
IMPERIA	136.148	134.633	133.211	129.985	- 4,5 %
SAVONA	186.194	178.912	182.192	173.792	- 6,7 %
GENOVA	489.042	471.186	474.087	454.711	- 7,0 %
LA SPEZIA	125.372	123.927	123.962	122.088	- 2,6 %
REGIONE	**936.755**	**908.659**	**913.452**	**880.577**	**- 6,0 %**

Produzione procapite

PROVINCIA	ANNO 2012 [kg/(ab*anno)]	ANNO 2013 [kg/(ab*anno)]	ANNO 2014 [kg/(ab*anno)]	ANNO 2015 [kg(ab*anno)]	Raffronto 2012-2015
IMPERIA	613	621	616	602	- 1,8 %
SAVONA	649	636	643	619	- 4,6 %
GENOVA	557	542	550	532	- 4,5 %
LA SPEZIA	560	556	559	552	- 1,4 %
REGIONE	**582**	**571**	**577**	**560**	**- 3,8 %**

Raccolta differenziata

PROVINCIA	*RD ANNO 2012 (t/anno)*	*RD ANNO 2013 (t/anno)*	*RD ANNO 2014 (t/anno)*	*RD ANNO 2015 (t/anno)*	*Raffronto 2012-2015*
IMPERIA	26,85	27,56	33,76	35,02	+ 8,17 %
SAVONA	33,44	35,47	38,49	42,05	+ 8,61 %
GENOVA	33,34	34,64	36,48	38,65	+ 5,31 %
LA SPEZIA	30,38	29,63	32,15	37,55	+ 7,17 %
REGIONE	**32,02**	**33,07**	**35,90**	**38,63**	**+ 6,61 %**

Smaltimento in regione

Provincia	*RU smaltiti (T/anno) 2012*	*RU smaltiti (T/anno) 2013*	*RU smaltiti (T/anno) 2014*	*RU smaltiti (T/anno) 2015*
IMPERIA	92.105	84.586	76.960	36.677
SAVONA	131.373	121.009	121.929	95.333
GENOVA	321.220	304.878	233.322	17.681
LA SPEZIA	14.887	1.670	0	0
REGIONE	**559.585**	**512.143**	432.211	149.691

Trattamento/ Smaltimento fuori regione anno 2015 da CM : 221.161 tonnellate

Obiettivi PGR

Piano regionale gestione rifiuti DCR n.14 del 25.3.2015 - Obiettivi

- Favorire e sviluppare la prevenzione

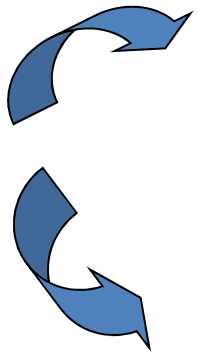
  Su dati 2012 (930.000 tonn.) : -5% al 2016 / ulteriore -7% al 2020

- Raggiungere il 65% della raccolta differenziata

- Favorire le attività di recupero

  Raggiungere un Indice di recupero I_{REC}=65% al 2020 , con uno step intermedio al 2016 con un I_{REC}=50%

- Conseguire l'autonomia di gestione del rifiuto



Chiusura del ciclo basata su impianti di trattamento. Riduzione del ruolo delle discariche in funzione di servizio agli impianti

Aggregazione dei servizi territoriali per bacini ottimali di raccolta

Indirizzi impiantistici

Piano regionale rifiuti - Schema generale Polo impiantistico

A) Impianto di **Trattamento meccanico biologico del rifiuto residuo** al netto della raccolta differenziata al servizio di ciascun territorio provinciale.
finalizzato a:

- Produzione di Combustibile solido secondario/CSS da utilizzare in impianti dedicati su base nazionale,

- *Recupero di materia in sinergia con altri cicli produttivi in funzione transitoria e con valutazione rese di recupero*

B) Impianto di **Trattamento Anaerobico del rifiuto organico** raccolto in modo differenziato, per comuni vicinali alle aree con alta produttività sopra i 50 t/km2 anno finalizzato al recupero ed utilizzo biogas e produzione ammendante di qualità

C) Impianti di **compostaggio di prossimità del rifiuto organico** prodotto, per i comuni entroterra con bassa produttività.

D) 1 **discarica** di servizio

L.R. 1/2014 e L.R. 12/ 2015

Ambito regionale unico	**Comitato d'Ambito** Regione – Città Metropolitana - Province	Piano d'ambito
Aree territoriali	Città Metropolitana Province	Piano metropolitano Piani d'area

Articolo 14

Definizione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi di gestione rifiuti urbani

1.A fini dell'organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani ed in attuazione delle disposizioni nazionali vigenti in materia, la Regione individua l'ambito regionale unico, corrispondente all'intero territorio regionale, articolato in quattro aree, coincidenti con il territorio della Città metropolitana e delle tre province liguri.

L.R. 1/2014 e L.R. 12/ 2015

Piani d'Area Provinciale e Metropolitano : contenuti attesi

- Individuazione bacini di affidamento per i servizi territoriali
- Individuazione modello impiantistico entro il perimetro delineato nel Piano regionale
- Regime transitorio

(L.r. 1/2014 Art.14)

2. La **Città metropolitana** provvede, ai sensi dell'articolo 1, comma 44, lettera b), della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e successive modificazioni e integrazioni, alla strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, tramite uno specifico Piano metropolitano.

3. Le **Province** organizzano i servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, sulla base di uno specifico Piano d'area.

L.R. 1/2014 e L.R. 12/ 2015

Piani d'Area Provinciale e Metropolitano : contenuti attesi

- Mappatura aree idonee e non idonee alla localizzazione impianti sulla base dei criteri (escludenti/penalizzanti/preferenziali) definiti con il Piano regionale

- **D.Lgs. 3-4-2006 n. 152**

ART. 197 *(*Competenze delle province)

……..

d) l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

RAPPORTI PRELIMINARI FINALIZZATI ALLA FASE DI SCOPING VAS AI SENSI DELLA LR 32/2012

redatti nell'ambito della elaborazione dei Piani d'area provinciale e metropolitana per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Scoping coordinato - Rapporti preliminari omogenei

Come stabilito anche dalla Deliberazione n.4 del 22 luglio 2016 del Comitato d'Ambito e in accordo con l'Autorità Competente, **al fine di semplificare la procedura complessiva di VAS, evitando 4 percorsi paralleli**, **si è ritenuto opportuno avviare unitariamente il processo di VAS dei 4 piani**, anche e soprattutto per promuovere fin dalle primissime fasi la coerenza complessiva del percorso verso il piano d'ambito regionale.

I 4 rapporti preliminari sono stati **elaborati sulla base di uno schema generale predisposto da Regione** - con parti comuni generali e parti specifiche a cura dei proponenti.

Contenuto Rapporti preliminari

MODELLO UNICO PER I 4 PIANI D'AREA – già traguarda l'impostazione dei futuri Rapporti Ambientali (vedasi proposta di indice RA).

Per la elaborazione dei RP si è tenuto conto delle indicazioni contenute:

- nella Direttiva 2001/42/CE,
- nel recepimento nazionale D.Lgs. 152/2006 e ss mm ii
- nella L.R. 32/2012
- nelle LG regionali contenenti un modello di riferimento (disponibili su www.ambienteinliguria.it)

e ovviamente dell'esperienza acquisita nel processo di VAS del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche

Considerazioni base

- **Vincoli normativi “forti”**
- **Stringenti indirizzi dati dalla pianificazione regionale**
- **Contesto ambientale dato / problematiche note**
- **Alcune soluzioni impiantistiche già avviate (assoggettate a VIA/ autorizzate)**

Indice RP PIANI D'AREA

- 0. Premessa
- 1. Caratteristiche delle pianificazioni d'area
- 1.1. Quadro pianificatorio in cui si inseriscono
- 1.2. Quadro normativo di riferimento
- 1.3. Obiettivi di pianificazione

- 1.4. Descrizione sintetica della struttura e dei contenuti dei piani
- 1.4.1. **Assetto impiantistico prefigurato dal piano d'area**
- 1.4.2. Bacini e disposizioni per i servizi territoriali

- 1.5. **Progetti già assoggettati a screening o VIA**
- 1.6. Analisi SWOT
- 1.7. Impostazione dell'analisi delle alternative

- 2. Analisi di coerenza del Piano
- 2.1. Analisi di coerenza esterna
- 2.2. Analisi di coerenza interna

Indice RP PIANI D'AREA

- 3. **Percorso di formazione della proposta di piano e sistema di informazione, comunicazione e consultazione**

- 4. Scenari di riferimento
- 4.1. Criticità ambientali da considerare

- 5. Caratteristiche degli impatti
- 5.1. Matrice **possibili effetti significativi sull'ambiente**
- 5.2. Descrizione dei **possibili effetti significativi sull'ambiente**
- 5.3. **Obiettivi di sostenibilità**
- 5.4. Possibili misure di mitigazione o compensazione

- 6. **Sistema di monitoraggio**

- 7. **Proposta di indice del Rapporto Ambientale**

- ALLEGATI SPECIFICI

Analisi di coerenza esterna ed interna

Impostata Analisi di coerenza esterna («verticalmente» con gli obiettivi del quadro normativo e programmatico sovraordinato – cornice PGR – e «orizzontalmente» rispetto ai medesimi livelli di governo) – ed interna (da sviluppare).

Ad ogni modo Segreteria Tecnica e Comitato d'Ambito regionale dovranno provvedere a ulteriormente coordinare le scelte del Piano Metropolitano e dei Piani d'Area, per garantire il massimo di coerenza interna complessiva (per arrivare al Piano d'Ambito regionale) - art. 15 LR 1/2014 e ss. mm. ed ii.

= OSSERVAZIONI SPECIFICHE

Caratteristiche degli impatti

quali impatti?

- I RP **individuano i principali effetti ambientali potenziali**, diretti ed indiretti, delle previsioni di piano, facendo le **prime ipotesi circa la presenza di impatti significativi da prevenire, gestire, mitigare, compensare.**

Aspetti ambientali

- Rifiuti
- **Emissioni in atmosfera**
- **Scarichi idrici**
- Biosfera
- **Consumo di suolo**
- Inquinamento suolo
- Energia
- **Inquinamento fisico (in particolare rumore)**
- Rischi tecnologici
- Paesaggio
- ***Popolazione/salute umana***

Possibili impatti con effetti significativi sull'ambiente

Le tematiche ambientali che risultano potenzialmente interessate da effetti significativi dalle azioni previste dai Piani d'Area sono generalmente:

- **emissioni atmosferiche e odorigene** (nuovi impianti TMB / DA / compostaggio / traffico indotto, …);
- **rumore** (impianti / traffico indotto…);
- **consumo di suolo** (per tutte le infrastrutture e gli impianti nuovi, sebbene venga limitato il ricorso alla discarica);
- **emissioni idriche** (in casi specifici : DA).

Obiettivi di sostenibilità

- **Limitare emissioni in atmosfera (anche in riferimento a emissioni puntuali odorigene)**
- **Limitare emissioni sonore in aree sensibili**
- **Tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei**
- **Tutelare il paesaggio ligure**
- **Limitare il consumo di suolo**
- **Promuovere il consumo sostenibile delle risorse**

Tali obiettivi integreranno gli obiettivi ambientali propri della pianificazione d'area provinciale e metropolitana, ricompresi nel piano d'ambito, e saranno oggetto di monitoraggio insieme agli indicatori di contesto e prestazionali pertinenti alle scelte di piano.

Piano di Monitoraggio

Il riferimento principale per il monitoraggio dei Piani d'Area, ***che confluirà nel monitoraggio complessivo del Piano d'Ambito, è il Piano di Monitoraggio del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti*** *(DCR n. 14 del 25 marzo 2015).*

Questo costituirà la cornice da integrare con i monitoraggi ***gestionali*** *(sui bacini di affidamento e sui sistemi organizzativi)* ***e sito-specifici (sugli impianti previsti,*** *in questo caso da considerare nelle varie procedure autorizzative in corso o future).*

Percorso di pianificazione e valutazione

Scoping

Obiettivo: definire portata e livello di dettaglio dei contenuti del RA – art. 8, c.2

Costruire il percorso partecipativo dei piani d'area nelle prossime fasi (*anche relativamente a Consulta regionale, ANCI e sindacati, come previsto da LR 1/2014*).

Percorso di pianificazione e valutazione

Fasi successive

Anche sulla base degli esiti dello scoping, la cui durata massima è prevista dalla norma **in 90 g**,
le proposte di piano d'area verranno consolidate (**adozione piani**) e saranno redatti i **rapporti ambientali** con avvio della fase di consultazione VAS, dalla durata **di 60 g**.

Marzo

Aprile

Maggio - Giugno

Entro i **90 g** successivi AC emanerà il **parere motivato VAS** e sulla base di questo si provvederà alla definitiva revisione dei piani che, verificata l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni, saranno **approvati** insieme a dichiarazione di sintesi e piano di monitoraggio.

Settembre

Ottobre - Novembre

Parallelamente sarà consolidato il piano d'ambito regionale, che verrà approvato entro massimo 6 mesi dall'approvazione dei piani d'area.

Obiettivo Dicembre 2017

Grazie per l'attenzione